

COMUNICATO STAMPA

Il prossimo 5 novembre inizia a Bologna il primo processo alla Pantera. Infatti, dovranno comparire per un'udienza preliminare di fronte al giudice Scaramuzzino 26 studenti accusati di "aver diretto, promosso, organizzato" le occupazioni universitarie della scorsa primavera. Oltre a questi 26, che rischiano da 1 a 5 anni, un numero di studenti superiore al centinaio risulta inquisito per altre imputazioni, che vanno dalla semplice interruzione di servizio pubblico ai danneggiamenti.

Questa alla fine la risposta ad un movimento che, pur per altri versi segnato da limiti e contraddizioni, crediamo comunque abbia posto una serie di questioni ancora attuali: assicurare per tutti un reale diritto allo studio ed impedire una selezione sociale nell'accesso agli studi (in Italia si laureano solo 8 persone su 100), garantire democrazia e spazi di autogestione all'interno degli atenei, rifiutare come sola ricetta (che lascia irrisolti tutti gli altri problemi) per la modernizzazione dell'università il condizionamento ed i vincoli sulla formazione e la ricerca da parte di un potere economico privato la cui logica ed interesse particolare come unico possibile motore dello sviluppo sociale. "autonomia universitaria" deve essere decentramento, democrazia, interrogazione delle esigenze particolari di sviluppo e dei bisogni sociali di aree diverse di territorio, e non privatizzazione, costituzione di nuclei di potere che sfuggono ad ogni controllo e verifica.

Crediamo che in particolare a Bologna ci si trovi di fronte ad una risposta così dura verso le istanze degli studenti proprio perché la gestione dell'attuale Rettore Roversi Monaco associa il rifiuto ad ogni confronto che non riduca la questione studentesca in problema di ordine pubblico ad una anticipazione degli aspetti più negativi della ristrutturazione universitaria.

Questo problema non riguarda solo gli studenti: il costituirsi nell'Università di un potere separato e verticistico, legato ad interessi che sfuggono ad un pieno controllo democratico, getta un'ipoteca sul futuro di tutta la città.

Si è costituito in questi giorni il "coordinamento studenti "tutti sotto accusa" che raccoglie studenti di varie facoltà e collettivi.

Scopo del coordinamento è mettere in campo una serie di iniziative da ora al 5 novembre, data dell'udienza:

- una manifestazione-corteo per il 5 novembre, da caratterizzare come un momento di socializzazione, di incontro tra le istanze degli studenti e la città, anche associando alla manifestazione un concerto itinerante
- un'attività di informazione capillare tra gli studenti, con punti in varie parti della cittadella universitaria: mostre documentarie sul movimento della Pantera, videointerviste, volantini, ecc.
- un documento, destinato a divenire un manifesto cittadino, in cui si richiamano i contenuti del movimento, si denunciano le responsabilità del rettore, e l'assenza ancora di una chiara alternativa politica da parte della sinistra alla gestione di Roversi. Questo documento, su cui si è già iniziato a raccogliere significative adesioni, sarà proposto a tutte le forze politiche, sociali, culturali della città.

COORDINAMENTO STUDENTI "TUTTI SOTTO ACCUSA"

02/11/77
PALAZZO VALLERIE
17/11/77